

INNOVAZIONE
LA NUOVA LEGGE



*Il disegno di legge prevede contributi "mirati" alle aziende
Garantiti fondi anche a Tis, Università ed Eurac
Bocciata una mozione dei Verdi. Le critiche del Polo*

«Un sostegno alla cultura della ricerca»

*Le "tesi" dell'assessore Gneccchi
Via al dibattito: è subitopolemica*

BOLZANO. È una delle leggi sulle quali si gioca il futuro economico dell'Alto Adige. La discussione dell'attesa legge sull'innovazione, presentata dall'assessore competente Luisa Gneccchi, è iniziata ieri in aula. Non sono mancati gli inter-

venti e le osservazioni, anche polemiche, sia da parte dell'opposizione (essenzialmente i Verdi, ma anche Seppi e Pasquali) che da parte di Hanspeter Munter della Svp tutto intenzionato a salvaguardare gli interessi degli artigiani locali.

La giornata di ieri è stata caratterizzata inizialmente da schermaglie di carattere generale (a tale proposito è stato bocciato un ordine del giorno presentato dai verdi Heiss, Kury e Dello Sbarba) e si è successivamente animata nella discussione articolata. In merito all'articolo 5 si sono levate le critiche più severe. Si tratta dell'articolo che prevede la costituzione di una "Consulta" per la ricerca e l'innovazione. Una Consulta costituita da oltre una ventina di persone (vedi riquadro accanto) che sia Alberto Pasquali (Forza Italia) che Donato Seppi (Unitalia) hanno criticato ritenendola "eccessiva" nella sua composizione numerica e "non omogenea" per quanto riguarda la sua rappresentatività auspicando invece una consulta più leggera che possa avvalersi di esperti. Pesanti critiche anche da parte del Verde Heiss secondo cui una simile Consulta risulterebbe incapace di poter operare.

Per la giornata di oggi si prevedono altre scintille anche in merito all'articolo (, quello

CONSULTA CON 21 ESPERTI

L'articolo 5 del Disegno di legge su Ricerca e Innovazione è prevista la costituzione di una "Consulta per la ricerca scientifica e l'innovazione". Vi dovrebbero fare parte: il presidente della Provincia, gli assessori competenti per la ricerca scientifica e l'innovazione, un esperto nominato dalla Libera Università di Bolzano, uno nominato dall'Eurac, uno nominato da centro di Laimburg, uno nominato dal Tis, uno nominato dalla Camera di Commercio, uno nominato dall'Ipl, quattro nominati dalle organizzazioni dei diversi settori economici, due nominati dai sindacati, un nominato dal Comune di Bolzano, un nominato dal Consorzio dei Comuni e quattro nominati dalla Provincia.

che prevede la costituzione di una Fondazione per la ricerca e l'innovazione. Ma staremo a vedere.

Per tornare alla giornata di ieri va detto che in apertura, e in più occasioni, la presentatrice Luisa Gneccchi ha sottolineato come il suo disegno di legge (destinato a passare alla storia legislativa locale co-

me la n. 103/06) «deve riuscire a costringerci, a progettare il futuro in quanto deve essere in grado di promuovere la cultura dell'innovazione e sostenere le aziende che sostengono la promozione della ricerca e dalla qualità della vita». Promettendo che non verranno tagliati i contributi a chi già ne beneficia (e quindi non

solo aziende, ma anche istituzioni quali Università, Eurac, Tis e quant'altro) Gneccchi ha sottolineato che con la sua nuova legge arriveranno nuove risorse mirate a chi incentiva ricerca e innovazione.

«Lo scopo del disegno di legge è di rafforzare e di coordinare in maniera organica le misure di sostegno alla ricer-



La sede dell'ex Bic, attuale sede del neocostituito Tis
Sopra l'assessore provinciale all'innovazione Gneccchi

utilizzate tutte le sinergie disponibili e create le condizioni favorevoli da un'azione coordinata e orientata all'obiettivo. L'impresa dovrà giocare un ruolo fondamentale nell'ambito delle politiche per la ricerca e l'innovazione, quale base di crescita economica e di benessere per la comunità locale. Per la ricerca scientifica, prescindendo da alcune leggi istitutive (Università e Accademia Europea). Manca attualmente un intervento del legislatore provinciale per la promozione della ricerca universitaria ed extrauniversitaria".

Gneccchi ha sottolineato l'importanza di strutture di raccordo e di supporto dei soggetti che producono ricerca ed innovazione, nonché della capacità di lavorare in rete. Con il suo disegno di legge ci si propone di predisporre strumenti sostenibili per creare le condizioni quadro per promuovere la ricerca e l'innovazione, concentrare le risorse pubbliche verso obiettivi strategici, creare reti informative ed informatiche, promuovere centri di eccellenza, anche nell'ottica della strategia di Lisbona, che comprende l'invito ad aumentare l'investimento in ricerca dall'attuale 1,8% del PIL al 3% del PIL entro il 2010, laddove 2/3 dello sforzo dovrà essere sostenuto dal settore privato.